

# NOTIZIARIO CIRCOLO PD

## QUINTO NERVI S.ILARIO

Via Quinto, 74 r. 16166 Genova - tel. 010.321560 - Email: pd.nerviquinto@gmail.com

Numero 5

Genova, Giugno 2008

### QUEGLI ATTACCHI SCONTATI AD UN PARTITO CHE INIZIA

**di Victor Rasetto**

Segretario del Pd di Genova

Lettera a La Repubblica, ed. Genova

14 giugno 2008

Caro direttore,

E' ormai un passatempo nazionale e

ora locale quello di far fuoco sul Pd. C'è un esaurimento delle funzioni dei partiti negli ultimi quindici anni? Colpa del Pd.

La nostra città è gettata in un clima di opacità da qualcuno che ha usato le istituzioni per scopi del tutto personali? Si valorizzano individui che una volta eletti o scelti diventano partiti di se stessi? Macchia del Pd.

La distinzione fra politica e economia non è nitida? Imputabilità solo del Pd. Ora basta. Consideri il mio intervento come una vera apologia. Si sbaglia bersaglio. Il Pd è nato da pochi mesi e ha una sola responsabilità: quella di pagare debiti contratti da altri.

Ai tanti tiratori scelti, dico di guardare dentro se stessi e alle loro fragili nostalgie di quando i partiti erano macchine di potere che "comandavano", camarille che gestivano interessi senza alcun rapporto con i bisogni della vita reale.

Guardo dentro di me e riconosco tanti fondatori del Pd: 13mila. Un corpo sano, che mescola antiche e nuove energie e coglie il senso della sfida. Per noi la passione non è finita e il Pd non è il problema, è parte della soluzione.

Un partito nuovo nasce se sa star dentro il proprio tempo e cogliere il cambiamento già in atto. Sento odore di trappola quando si utilizza solo il materiale che la storia ci fornisce per giustificare il nostro progetto.

Il Pd, nato dalla crisi dei partiti tradizionali, deve essere il compimento di questa crisi o il tentativo di ricostruirli in forme nuove?



*Segue pagina 2*

### UNA COSA E' CERTA: NOI NON SIAMO QUELLA COSA LI'

**di Claudia Benvenuto**

Quello che abbiamo letto in questi giorni sui giornali locali e non solo, ci ha scosso, indignato e sconfortato. Già eravamo rimasti sconcertati e disillusi dai risultati delle recenti elezioni politiche che purtroppo hanno fatto emergere con numeri schiacciati un'Italia che non ci piace, nella quale facciamo fatica a riconoscerci, con la quale facciamo fatica a dialogare pur capendo che il confronto è inevitabile e necessario anche per il bene del paese.

Ma secondo me c'è un filo che lega i recenti fatti della giunta genovese e quelli della vittoria massiccia della destra: il potere del denaro che condiziona ormai ogni scelta di vita privata e pubblica.

Ci sono i ricchi e quelli che vorrebbero diventarlo e fin qui tutto nella norma. Ma quello che non è "normale" è che i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri subiscono il loro fascino, si accontentano e sperano in qualche briciola che i potenti di turno elargiranno loro.

Sono i soldi, anche pochi, "maledetti e subito" che ormai regolano la vita dei singoli e del paese. Ed è per i soldi che si fa tutto: dal votare il partito che nell'immediato ti offre qualche centinaio di euro per finire con quello che magari, in un'opera di risanamento e sviluppo del paese, te ne ha tolte dalle tasche magari poche decine, a tentare la fortuna giocando quello che non si potrebbe nelle *slot machine*,

*Segue pagina 2*

#### In questo numero:

Lettera di Victor Rasetto a Repubblica	1
Non siamo così di Claudia Benvenuto	1
Impressioni di Maria Rosa Biggi	3
Attività del Circolo	
La Stazione di Nervi	4
Pulizia del Bagnara	4

Ora è il momento di rispondere. La vera partita inizia adesso. Non possiamo scegliere il nostro passato, possiamo però iniziare a scegliere il nostro futuro, selezionare riferimenti sociali, illuminare parti dello specchio ed oscurarne altre. A chi, dentro il Pd, affronta le nuove sfide con la testa rivolta all'indietro, a chi confonde il pluralismo con la cristallizzazione di equilibri del passato, a chi tira la coperta senza preoccuparsi se si rompe rispondo con fermezza che la misura è colma.

Il Pd è uno oggetto fragile, non lo abbiamo fondato per noi, non è un bene privato di una comunità chiusa. Ma un'istituzione civile, dove rigore e umiltà valgono ancora, che appartiene a tutti coloro che intendono abitarla. Ci sono energie preziose che non devono essere soffocate da personalismi, gruppi che perseguono il riempimento di caselle a tavolino e non il merito e la qualità.

Il problema oggi non è più chi siamo stati ma a cosa serviamo. Non è più il riconoscimento delle culture di provenienza ma una cultura politica nuova. E' finito il tempo in cui pochi sostituivano molti!

Ora è il momento di rompere gli equilibri e che a parlare, a pieni polmoni, sia la parte silenziosa e laboriosa del Pd. Il mio è un appello. Lo dobbiamo alla nostra città, soffocata da tanti deboli sistemi di potere, da cui la politica deve emanciparsi. Genova è negli occhi di chi guarda e non può mostrarsi come una città che quando propone progetti a lungo respiro, fa emergere al suo interno la resistenza al cambiamento, con vecchi e nuovi corporativismi.

Una città che invece di competere nel mondo si limita a difendersi dal mondo. Lo dobbiamo ai genovesi, a noi stessi e ai nostri figli. ♦



o a partecipare, rendendosi ridicoli davanti a tutti, a insulse trasmissioni televisive dove si portano gli affari familiari in piazza senza alcun pudore.

E' una mercificazione continua.

E poi quando, sempre imitando i ricchi, si conduce una vita dispendiosa, al di sopra delle proprie disponibilità, allora si cerca di avere denaro in ogni modo. Il mantenimento di una casa p più case, di una o più macchine, vacanze, ristoranti costosi, vestiti firmati e di boutique, mantenimento di una famiglia e spesso di più famiglie, visto l'alto numero di separazioni ecc., allora i soldi non bastano mai.

E così si arriva alla situazione denunciata in questi giorni: un gruppetto di persone che si sarebbe incontrato per avere una via facile al guadagno, pensando di sfruttare conoscenze vere o millantate per raggiungere lo scopo. Quello che dispiace è il dover constatare che la maggior parte di loro sono giovani e sui giovani abbiamo riposto molte speranze. Anche questo può essere argomento di dibattito tra noi: speranza nei giovani, giovani che sono cresciuti in una società diversa, a volte più ambiziosi e rampanti del necessario, ma anche lasciati troppo in attesa di assumere responsabilità vera, insomma è tutto da riconsiderare e dibattere.

Una cosa è certa: non diremo come in passato è successo per fatti molto più gravi "Sono compagni che sbagliano". Questa volta come compagni non li vogliamo.

Costruire un partito, rafforzarlo, non è cosa semplice. In questo percorso difficile, ma anche pieno di aspettative e speranze, compagni così non ne vogliamo e anzi vigileremo attentamente chiedendo sempre di più un confronto con gli organismi del partito affinché queste cose non accadano o che vengano stroncate in tempo. Altroché le chiacchiere, e i sospetti che talvolta circolano nei corridoi delle sedi del partito.

Siamo etici in tutto! ♦

---

*Il Circolo ha elaborato un documento che raccoglie riflessioni sulla situazione attuale, locale e nazionale, del Partito Democratico. Tale documento è stato inviato ai dirigenti provinciale e regionale per sollecitare un incontro con tutti i Circoli territoriali*

---

## IMPRESSIONI SUI RECENTI FATTI DI "MENSOPOLI"

Ho creduto nel Partito Democratico, così come credo nella politica intesa come strumento di cambiamento, come servizio, come " *scienza e come arte* " per dirla con Rosmini.

Di fronte a questi gravi fatti di corruzione che hanno colpito la nostra città mi sento profondamente offesa non solo per il contenuto del crimine ma anche per il linguaggio, un linguaggio particolarmente volgare che denota quanto profondo sia il guasto morale .

Non si tratta infatti solo della crisi della politica ma di una crisi complessiva della nostra società, delle ragioni dello stare insieme, un venir meno dei valori fondativi , dell'onestà, dell'onore, del rispetto, del rigore, e interroga il nostro rapporto con il potere e con il denaro. Le responsabilità sono duplici. Ci sono i corrotti ma ci sono anche i corruttori : si è fatta strada l'idea che un amministratore pubblico, un politico possa essere facilmente comprato, si tratta solo di prezzo, che la politica sia quella cosa sporca di cui ci si può servire per fare affari, per far soldi, per far carriera.

Come uscirne? Non so se ci sono gli anticorpi. Certamente si tratta di ricominciare, come partito e come città. A partire da una analisi rigorosa dello stile del fare politica, dai costi delle campagne elettorali, dal come si ottiene il consenso. Perché non è indifferente porsi l'obiettivo del "quanto" si vince piuttosto che quello del "come" si vince, non è il fine che può giustificare il mezzo, se vogliamo superare un dilagante cinismo. Così come l'autocritica dovrebbe riguardare il sistema delle candidature selezionate da poche persone ai vertici delle varie correnti interne, non tanto correnti di pensiero quanto di potere: ciò che premia non sempre è la qualità delle persone ma la fedeltà ad un capocorrente. Ma soprattutto ricominciare dai nostri valori, la nostra differenza dovrebbe essere la coerenza con il nostro sistema di valori .

Voglio citare una storiella che Piero Calamandrei indirizzava ai giovani: " *Il mare è in tempesta, a bordo di una nave ci sono due amici, uno è sul ponte l'altro dorme nella sua cuccetta, le onde sono sempre più alte, l'amico che è sul ponte corre dall'altro per dirgli "Tonio, svegliati la nave sta affondando, vieni ad aiutarmi "* Tonio risponde: " *Lasciami in pace, tanto la nave non è mica mia !*" Ecco dovremmo partire da questo sentirci tutti sulla stessa barca, da questo senso alto di responsabilità non solo individuale ma comunitaria, perchè se la nave affonda, affonda il nostro partito, affonda la nostra città, affonda il nostro paese. ♦

Maria Rosa Biggi, *Consigliere comunale PD*

## ATTIVITA' DEL CIRCOLO PD

E' partita nel mese di maggio l'attività dei primi due Gruppi di lavoro del Circolo del PD di Quinto Nervi S. Ilario.

Si tratta del **Gruppo di lavoro sul traffico e la mobilità** e del **Gruppo sul Verde** che si occuperanno di studiare le criticità del nostro quartiere proponendo soluzioni concrete anche sulla base delle segnalazioni ricevute dai cittadini.

Quanto prima verranno avviati anche altri gruppi di lavoro su temi di interesse generale.

Il giorno 3 giugno nei locali del Circolo Gilberto Salmoni, membro del Coordinamento ha trattato il tema: " La comunicazione in politica". E' seguito un dibattito che ha visto molti interventi appassionati sull'argomento. Si è pertanto deciso di proseguire con un ulteriore incontro al quale parteciperanno anche i responsabili della comunicazione del PD genovese.

La data verrà tempestivamente comunicata a tutti gli interessati.

Il 27 giugno p.v. alle ore 21, nei locali del Castello sulla Passeggiata A. Garibaldi in prossimità del Porticciolo di Nervi, Silvano Bozzo, cofondatore del nostro Circolo, presenterà il suo libro "Promemoria di un proletario cosciente".

L'incontro, moderato da Damiano Fiorato, vedrà la presenza di Victor Rasetto, Claudia Benvenuto e Gianni Calisi. Parteciperà anche la giornalista del Secolo XIX Lucia Compagnino.

Seguirà un dibattito sulla crisi della politica, l'antipolitica, la memoria storica e il Partito Democratico.

Si auspica una partecipazione numerosa vista l'importanza e l'attualità dell'argomento trattato.

---

## Notizie dal territorio

Il giorno 29 giugno p.v. alle ore 9 raduno dei volontari presso lo slargo di Bagnara per la prevista pulizia del torrente S. Pietro di Quinto

## E finalmente.....

Sono in corso i lavori di rifacimento di Via Ganduccio a Nervi ed stato effettuato il dragaggio del Porticciolo di Nervi.

*A questo numero hanno collaborato:*

Per i testi: Maria Rosa Biggi, Claudia Benvenuto

Per le foto: Giorgio Baroni

Progetto grafico e redazione: Giorgio Baroni

Prodotto editoriale non periodico - Giugno 2008

Stampato in proprio dal Circolo PD di Quinto Nervi

# Le stazioni ferroviarie del nostro territorio: Nervi

*Non è oro e neanche argento*



Siamo sicuri che la Stazione di Nervi, porta di ingresso ai Parchi e alla Passeggiata a mare, non possa presentarsi con un aspetto migliore a quei viaggiatori che ancora, con coraggio, ci fanno visita?

E' possibile che le Ferrovie dello Stato non se ne preoccupino affatto? ♦



## LAVORI DI PULIZIA SUL TORRENTE BAGNARA

Il 1° giugno si è tenuta la pulizia del Torrente Bagnara, organizzata dal CIV di Quinto in collaborazione con il Municipio e la Protezione Civile, evento al quale hanno partecipato anche alcuni membri del Direttivo del nostro circolo, tra cui la nostra coordinatrice Claudia Benvenuto, la consigliera comunale Luisa Cozzio, Gilberto Salmoni e Alessandro Costanzo.

Erano 20 anni che non si provvedeva ad una pulizia radicale del torrente. Ecco come Alessandro Costanzo descrive l'evento:

*“Io sono arrivato un po' in ritardo (verso le 9:30). Erano al lavoro un numero di persone di ogni età e genere che non saprei quantificare (da 40 a 60 direi). Era già stato fatto un bel lavoro.*

*Le condizioni del torrente erano (e sono rimaste nella parte che non si è riusciti a pulire) disastrose: rifiuti ingombranti di ogni tipo (letti, scale, lavandini, lavatrici, ecc...) e una vegetazione che non esito a definire amazzonica. Lungo l'alveo e sugli argini erano cresciuti veri e propri alberi alti metri e metri e dal diametro impressionante, ovunque c'erano rovi ed edera.*

*Abbiamo lavorato con maceti, motoseghe, rastrelli, forconi e sacchi della spazzatura, con una sinergia di forze da squadra affiatata ed un entusiasmo da gita fuori porta. La quantità di vegetazione che è stata estirpata e ammonticchiata in diversi punti della strada per lo sgombero da parte di AMIU è notevolissima.”*

*La maggior parte dei volontari hanno abbandonato i lavori già prima delle 12:30, quando è stata la volta di un piccolo buffet per reintegrare le energie perdute. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti e il giorno successivo AMIU ha portato via tutto con le gru. Secondo Di Giorgio, presidente del CIV, la risposta della gente è stata ottima con tanti cittadini che offrivano da bere e da mangiare e si complimentavano. La risposta attiva (come reclutamento volontari) è stata invece meno positiva: queste iniziative andrebbero veicolate di più e meglio.*

*Anche la nostra partecipazione, per vari motivi ma soprattutto per carenza di informazioni, è stata modesta ma certamente provvederemo a fare meglio nelle prossime occasioni. ♦*